

Tempo si è determinata in seno all'Assemblea e sulla quale, per la delicatezza dell'argomento, non ha voluto finora soffermarsi. Ricorda in proposito che nella seduta conchiusa del 23 gennaio u.s., nel riferire che il Direttore generale comune, Marielli, che da poco aveva superato il settantesimo anno di età, aveva da tempo messo il suo mandato a disposizione dell'Autorità di Governo, aggiungeva che la stessa Autorità, nel procedere atto, si riservava di provvedere entro breve termine. Le circostanze poi verificatesi hanno retardato la soluzione del problema tanto che nel frattempo sono state rese di pubblica ragione le conclusioni a cui è pervenuto il Procuratore della Repubblica. Lebbe queste configurino, allo stato attuale, una richiesta e non un atto finale, indubbiamente la circostanza si propone al vostro esame la posizione dei Dirigenti dell'Istituto che si trovano coinvolti in questa faccenda, perché, come si è visto, alcuni sono stati prosciolti per amnistia ed altri per insufficienza di prove. In conseguenza di ciò, egli ritiene opportuno, secondo la proposta sopraformulata, che sia l'apposita Commissione unificata e ricostituita nella seduta del 12 dicembre 1950, appunto come la più qualificata, a riconsiderare questa materia per poi riferire al Consiglio le sue deduzioni e le eventuali proposte, anche in ordine ad una eventuale istituzione di parte civile per la quale fu a suo tempo espressa la riserva di esame al momento opportuno. Lo ha quindi che la citata Commissione esamini anche questo problema e prenda i contatti necessari col legale che ci assiste e quegli altri che saranno ritenuti necessari. Egli stesso ha nel frattempo parlato con l'avv. Delitala, il quale lo ha informato che i patroni delle parti chiedono una proroga di sei mesi, che il Giudice Istruttore concederà